Lunedì 7 Gennaio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 6.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Per li Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ahi! l'Italia si annoja!

Per quanto grande sia la pazienza del Popolo, ed ammirevole la sua calma fra questa gazzarra dei maggiorenti si è al punto di dover esclamare: *ahi! l'Italia si annoja!*

È troppo che ogni giorno, a vece del discorso sui pubblici negozii, ci vengano alle orecchie certi nomi, e che dietro gli uni seguano altri, sempre gli stessi, e sempre aizzantisi quasi a sfida mortale!

È lungo tempo, da che siamo infastiditi di udirli, e che ci assorda frastuono pettegolo de' loro affari privati, cui il Paese non si interessa menomamente. E che? Potrebbe interessarsi il Paese alle speculazioni sbagliate, alle cambiali ed ai debiti dell'onor. Napoleone Colajanni, come al lusso domestico ed alle ville principesche di Francesco Crispi, per dilucidar tutte le loro partite di *dare* e di *avere*? Eppure, anche di ciò si volle intrattenere la Stampa! anche ciò fu dato in pascolo della curiosità degli oziosi! Eppure, in certo modo, s'invoca la coscienza popolare perchè giudichi in argomento così delicato, gli uomini [illegible].

E dei Cavallotti ogni giorno se ne [illegible] di nuova. E se ieri era il balloraggio di lui con Bonghi per la Presidenza dell'Associazione della Stampa a Roma, domani avremo una lettera di lui a Giosuè Carducci, poichè il Carducci volle essere confortatore dell'on. Crispi!

E riguardo Imbriani, eccolo qua che oggi è tornato a far parlare di sè, perchè l'altro ieri tenne un Discorso a Trani, dove convennero i suoi ammiratori di Corato! Per fortuna, la dimostrazione in onore di Matteo Renato, ed i frenetici applausi, non ocasionarono incidenti disgustosi, ed è a allegrarsene!

Del Giolitti, che tuttora sta a Berlino, ecco ora ripetuto il nome, e nientemeno che per la minaccia di un *mandato di comparizione!* Ahi, quali tempi viviam noi? Un ex Presidente del Consiglio de' Ministri in pericolo di essere chiamato davanti ai Magistrati, imputabile di reato?

Noi non citiamo che questi accidenti curiosi della nostra grama vita politica; ma ve ne hanno ben altri, e ne sono pieni tutti i Giornali. *Polemiche e difese*, come intitolò l'altro ieri un suo scrittarello l'organo di Casa Sonzogno, sono da gran tempo il pasto quotidiano degli Italiani. È una ridda oscena, la quale, ripetiamolo, ha stancata la pazienza.

Ormai l'*Italia si annoja* d'ogni indugio, ed aspetta ansiosa che la regia parola indichi l'indirizzo della politica del Governo e della Nazione. Essa vuole che soltanto di sommi interessi si occupi la Stampa, e che cessi alla fine ogni gara pettegola, ogni garrulo antagonismo per odj privati recenti, ovvero èco di antichi rancori. Seguitando come ora, l'Italia perderebbe la nomea di Nazione seria e rispettata dagli stranieri, e le sue glorie sarebbero offuscate dalle presenti miserie.

Insistiamo in queste generali considerazioni, perchè sarebbe un gran bene che, dopo sofferta tanta noja per le diatribe de' suoi maggiorenti, l'Italia comprendesse il vantaggio che le verrebbe qualora con un plebiscito, fra qualche mese, le fosse dato d'imporre loro, o il silenzio, ovvero una cooperazione assidua, serena ed efficace alla vita politica.

G.

L'Istria al Papa

Lo stato d'assedio a Spalato.

Il Papa ha ricevuto in forma privata oltre al memoriale dei triestini contro la condotta del clero croato, altri memoriali da Pirano, Parenzo, Capo d'Istria, Rovigno, Isola e Pola.

E' un vero plebiscito.

— Da Spalato telegrafano che la città si trova quasi posta in istato d'assedio.

Gendarmi e plotoni di fanteria percorrono le vie armati di tutto punto. Sono vietati tutti gli assembramenti. Tutti i locali pubblici devono chiudersi la sera per tempo.

I croati mantengono sempre un atteggiamento minaccioso.

L'inchiesta iniziata dalle autorità avrebbe assodato la responsabilità del Comune, delle guardie municipali e del giornale *Spljet* negli eccessi del primo gennaio.

Probabilmente il sindaco Bulat sarà destituito.

I fatti di Spalato avranno certamente un'eco nella Dieta dalmata, che sta per iniziare i suoi lavori.

La polizia di New-York

Il Comitato d'inchiesta sui fatti scandalosi attribuiti alla polizia di New York, terminò pochi giorni fa i suoi lavori, dopo aver lavorato quasi un anno, ed invierà ora la sua relazione alla legislatura dello stato di New York.

L'ultima seduta fu dedicata all'esame del sopraintendente Byrnes il quale dichiarò che egli era stato impotente a coreggere la polizia di New York, corrotta fino al midollo, da più di trent'anni. Egli aggiunse che bisognava rinnovare interamente il personale e trasformare radicalmente il sistema. Egli stesso rimise le sue dimissioni al nuovo *mayor Stong*, per non essere un ostacolo a questa riorganizzazione.

Il Byrnes giustificò l'origine della sua richezza che ascende a quasi due milioni di lire.

Furono il commodoro Wanderbilt e Jay Gould che gli fecero guadagnare la maggior parte di questa somma. Avendo il cognato del commodoro ucciso una guardia civica il Byrnes accomodò la cosa in modo che l'uccisore se la cavò col pagare una indennità di 25,000 dollari. Inoltre, il Byrnes era riuscito a mettere le mani sull'autore delle lettere anonime in cui Jay Gould era minacciato di morte. Per provare la loro gratitudine al sopraintendente della polizia, i Wanderbilt e Jay Gould si fecero rimettere dal Byrnes 60,000 lire che, impiegate nella borsa di New York fruttarono al sopraintendente della polizia 1,100,000 lire.

La ferrovia transiberiana.

Il telegrafo ha di recente annunziato l'apertura della circolazione sulla strada ferrata dell'Oussouri, fra Wladiwostock e la stazione di Mouravieva Amoursky, ciò è su una estensione di 375 chilometri. A questa informazione si può aggiungere che si sono collocati già 742 chilometri di strada ferrata fra Tcheliabinsk ed Irtisch, 100 chilometri nella sezione compresa fra la città di Omsk e il fiume Obi, e 300 chilometri nella sezione situata fra il detto fiume e la città di Krasnoiarsk, il che fa un totale di 1,518 chilometri della Transiberiana che si sono compiuti finora. Si è anche terminata su questo percorso, la metà delle costruzioni destinate pel servizio della ferrovia.

Si assicura inoltre che il governatore generale della Siberia orientale ha preso la risoluzione di organizzare delle colonie di cosacchi dell'Amour nelle vicinanze della strada ferrata dell'Oussoui, per proteggerla contro le bande dei briganti chinesi che fanno delle frequenti incursioni in quelle regioni e che, l'autunno scorso, per esempio, fecero stragi degli operai che lavoravano nella strada ferrata e saccheggiarono e incendiarono le loro abitazioni.

L'ACQUA.

(Nostra Corrispondenza).

Trieste, 5 gennaio.

Iersera con l'ultimo bicchiere di vino abbiamo bevuto alla vena inesauribile del conferenziere goriziano signor Alberto Michelstäder; stamane fra il primo bicchier d'acqua del caffè ed il primo caffè alla medesima, abbiamo rigustato la conferenza nelle giuste lodi unanimemente tributategli dalla stampa cittadina. Permettete ora, amico Del Bianco, voi tanto spesso e tanto amabilmente largo di ospitalità e di lode a quanti si distinguono nei nostri paesi, che riferisca alla «Patria» su questo nuovo successo del signor Alberto Michelstäder alla nostra Minerva.

Venuto quattro anni fa nuovo e poco meno che ignoto nel ciclo dei Conferenzieri di quel letterario consesso, egli con la sua *Causerie* sulla «Bocca dell'uomo» ha saputo conquistar subito il suo posto. Fino da allora il suo uditorio l'ha messo nel numero di quelli che divertono, e che sanno farlo senza mai sorpassare i limiti del più felice e sano umorismo. Uno spirito naturale, che il molto studio ed un raro buon gusto in letteratura, hanno ancora ingentilito, un acuto talento d'osservazione ingenito ed affinato dalla vita, una causticità esente da malignità tale che sfiora la pelle senza piagarla, sono le qualità prime e come il fondo di resistenza delle sue conferenze, cui vengono a dare risalto e a fare contorno una coltura varia ed una versatilità d'ingegno meravigliosa.

L'elegante e colto pubblico della Minerva lo ha compreso e si affolla nella sala antica, gratamente sicuro di un'*ora* ben impiegata. Ier sera questo pubblico non ha certo trovato in quel l'*Acqua* nulla di stagnante, nulla di maremmano, ed ha veleggiato col Conferenziere per il vasto mare dell'intelligenza, per i placidi laghetti dalle sponde verdeggianti e sotto la tormenta del dolore umano, con un'attenzione che non gli è venuta mai meno, solo sottolineata dal frivolo risolino o dai lusinghieri mormorii. Gli è che il Michelstädter ha il segreto dei felici e sapienti passaggi dalla vena più umoristica alla pagina più affettuosa. Se la «Bocca dell'uomo» ha il *sorriso*, l'*Acqua* dà la pagina della *lagrima* umana nella infinita sua varietà di prisma, dalla rosea del piacere alla gialla della gelosia, alla verde della rabbia, alla nera del lutto insanabile.

Questa pagina della lacrima piacque singolarmente e non giurerei che più d'un ciglio delizioso non si sentisse disposto ad umettarsene. Ma tosto col guizzo rapido d'un baleno veniva lo scherzo felice a dissipare quella impressione tornando sulle labbra il sorriso alla dipintura della devastazione di un sapiente artificio di *toilette* prodotta dall'onda, da quell'onda stessa che in una pagina più sotto il Michelstädter con immagini potenti di alta poesia dipingeva irosa e schernitrice, perfida e tumultuante.

Questo elemento dell'*Acqua* pareva essere al Conferenziere il suo elemento, inspirarlo, trasportarlo, cullarlo nella morbidezza dei suoi amplessi fino al trionfo finale; ma non gli credéte; dategli domani qualunque altro tema che sorrida alla sua fantasia, che gli dia una visione da afferrare, un pensiero su cui soffermarsi, ed è evidente che egli vi tratteggerà intorno il frizzo vivace e l'immagine pittoresca, la sferzata e la carezza; poichè è evidente che non è il soggetto che s'impone al suo pensiero ma questo che vivace, pronto, geniale, trae dall'osservazione propria e sempre acuta, dall'ingegno sempre fecondo, dallo spirito mai in ritardo, di che incatenare ed affascinare il suo uditorio; il segreto dei suoi successi sta nella spontaneità; nel tutto umano del suo dire che la coltura infiora ed il sentimento condisce. Fra lui ed il pubblico la cattedra scompare, la corrente di simpatia domina ed elettrizza.

A questa quarta prova il Michelstädter ne fece più che mai l'esperienza e quando con un ultima trovata condensò negli eleganti martelliani di una festevole scenetta le immagini che la parlata umana attinge dal liquido elemento, in quello scoppiettio di frizzi, in quell'ingegnosissimo ed aspettato razzo finale egli raggiunse il porto, andò a seguirvelo l'interminabile applauso di un uditorio che più che mai ne aveva *bevuto* le parole con avido desiderio e continuato entusiasmo.

Z. U.

«Carte in tavola».

Si è distribuito a Roma, a parecchie migliaia di copie, un foglio intitolato *Carte in tavola*, del formato di un giornale, redatto da un tale Falcini, già amministratore del giornale *La Capitale*.

Avendo visto figurare il suo nome tra quelli che attinsero denaro alla Banca Romana, il Falcini dichiara, tra altro, che non ebbe mai relazioni personali con Tanlongo. Lo visitò soltanto come amministratore del giornale, presentato da un biglietto di Zanardelli. Seppe poi che Tanlongo aveva mandato diecimila lire a Zanardelli. Egli, Falcini, ne ebbe cinquemila per la *Capitale*; le altre 5 mila Zanardelli le diede al *Folchetto*.

Il Falcini riproduce un biglietto di Zanardelli, ricordando che il Comitato dei Sette lo conobbe e fu anche pubblicato dai giornali colla lista dei nomi di persone amiche e di fiducia dello Zanardelli, state in mezzo a questo affare.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

Un dramm della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Ed un tale sentimento, lungi dall'affievolirsi al rumore dell'uguaglianza, il cui soffio potente giungeva fino ad essa, attraverso gli grandi alberi della foresta feudale del suo parco, impotente ad opporvi una barriera, si ravvivava innanzi allo spettacolo pensato e ripensato, rivissuto in ispirito, di quegli ufficiali ch'ella aveva veduto un dì inchinarsi davanti suo padre con tanto rispetto, mentre il loro contegno cambiava affatto di fronte a inferiori.

Sembrava a quel giovane di venti anni, a cui la società degli uomini, era si può dire sconosciuta, che il mondo tutto quanto fosse racchiuso nel recinto del sobborgo San Germano, e la sola professione degna d'essere di un uomo quella forse delle armi.

[illegible] essa avrebbe [illegible] fosse un'ufficiale, un ufficiale di cavalleria, la fanteria essendo [illegible] troppo modesto e l'artiglieria troppo pedante.

Lo slancio del fidanzato, non la trascinava affatto. E dentro di sè ella si era fermamente proposta di fargli abbandonare la tavolozza, quando il matrimonio si fosse compiuto.

La tavolozza [illegible] è cosa troppo [illegible], ed ella [illegible] ad un marito [illegible], altero [illegible].

Quanto alla croce, ella gliela farebbe [illegible] ottenere [illegible] aveva i suoi progetti.

Il marchese de Rigny aveva servito nella diplomazia con onore e successo. Era egli stato il successore del conte Pierredon alla corte di Prussia, sotto l'Impero. Ella lo sapeva benissimo e andava dicendosi che saprebbe un giorno rinnovare le tradizioni di famiglia. Il suo sogno era quello di diventar un giorno ambasciatrice.

Ambasciatrice? Senza dubbio, poichè non vi esisteva altro mezzo per andare a Corte.

Di tratto in tratto, quella differenza di sentimenti e di maniere fra i due fidanzati, faceva insorgere una certa asprezza fra essa, che spariva però tosto, sopratutto quando Elisa trovavasi presente.

Malgrado le durezze della cugina, ella non pareva lieta che della sua felicità. Nell'opera della riconciliazione poi, ella dimostrava, un'abilità, un tatto, una leggerezza di mano incomparabili.

Quanto a Roberto, tutto occupato della sua fidanzata e del suo quadro, egli non comprendeva le reticenze di Fernanda.

Egli procedeva diritto per la sua via, contento di sè, soddisfatto della vita che gli si annunziava facile, ed amava senza raffinatezze, non avendo in fondo altra ambizione che quella di esser degno degli onori del *Salon*, delle medaglie, del nastro rosso, guadagnati con l'opera del suo ingeno.

Egli aveva conosciuto Fernanda quando ella era ancora giovanissima, e si era sentito dell'inclinazione per lei. Ma era dessa che lo amava intensamente, fino alla follia, fino al punto di aver tenuto testa a suo padre, per averlo.

Manco a dirlo! il colonnello avrebbe preferito un genero ricco, benchè egli portasse dell'affezione al figlio di Marcay, ma Roberto non si rendeva conto di quella che per lui era un'inezia.

Caso mai gli fosse stata rivelata la sua vera situazione finanziaria, egli avrebbe risposto sgranando tanto d'occhi, pronto a negare, persuaso del contrario.

Non era lui che aveva chiesto la mano di Fernanda?

Quindi egli le faceva una corte alla buona, senza affettazioni e senza smancerie!

La stoffa del vagheggino gli mancava affatto. Egli era piuttosto un buon camerata, e se talvolta degli slanci di passione, espressa con ruggenti parole, facean profondamente trasalire Fernanda, erane causa la foga della sua natura meridionale, non mai la tempesta di quei sentimenti che ne invadono l'anima e ne la impazziscono.

Roberto, ameno, allegro compagnone, e uomo spoglio affatto di vernice, aveva invece tutta la stoffa di quegli eccellenti mariti, che restano per tutta la vita gli amici devoti della loro moglie, non mai quella dei grandi cuori esaltati e cavallereschi, veri paladini dell'amore.

V.

Poichè Fernanda insisteva per aver l'accesso al padiglione, con imperioso accento, a suo piacere, Roberto perdè un po' la pazienza, e nonpertanto col sorriso alle labbra:

— No, no, no, disse. Tre volte no.

— Ma....

— No, Fernanda, no Elisa, voi non entrerete punto nel padiglione... anche se il colonnello medesimo lo permettesse. E poi, ve lo ripeto, ho sul cavalletto un lavoro sul quale deve mantenersi fino a tempo debito, un certa segretezza....

— Il combattimento di Aïn-Oussera, un quadro su cui deve mantenersi il segreto!!

Così dicendo Fernanda scrollò le spalle, mentre il pittore le baciò con galanteria la punta delle dita.

Non era veramente questa la sua maniera, ma ei sapeva quanto l'atto in sè tornasse gradito alla fidanzata. Del resto, uopo è pur fare delle concessioni... prima del matrimonio. Indi si accomiatò da esse, promettendo ritornare bentosto.

Le due cugine rimasero quindi sole sulla terrazza, Fernanda le labbra serrate serrate dal dispetto, Elisa sempre dolce e piena di mansuetudine.

Prendendo il braccio di Fernanda:

— Andiamo a fare una passeggiatina, — disse, — nel parco. Ciò ti distrarrà.

— Io non voglio essere distratta, rispose Fernanda, le sopracciglia aggrottate, lo sguardo poco benevolo. Egli avrebbe dovuto cedere al mio desiderio, od almeno rimanersene con noi.

— Il quadro, è quasi un'ordine del colonnello, ed è ben uopo ch'egli vi lavori intorno.

— Eh, lo sapeva! rispose acerba la giovane, — tu devi esser sempre di contrario avviso, e sempre contro ogni buona logica.

— Vedi, vedi! riprese a dire Elisa, le foglie si agitano dolcemente. Giunge a noi un dolce profumo di rose. Andiamo a respirarlo: noi sogneremo assieme.

— Quando io sogno... sogno sola... io non condivido le mie pene.

Elisa trattenne una lagrima e si forzò a sorridere.

— Tu non vuoi dunque lasciarti amare?

— Sì, da Roberto.

— Vuoi tu che io abbandoni il Castello? esclamò Elisa con accento pacato.

— Perchè? disse vivamente Fernanda?

— Tu non vuoi amare che Roberto!...

— Ma io amo pur te, rispose Fernanda, soltanto io non t'amo come un fidanzato. Ma tu non puoi comprendere ciò, tu non ne hai alcuno.

Eppure, ella lo comprendeva, la vaga donzella, dai rossi capelli, lo comprendeva bene, lo comprendeva anzi troppo. Ah i fidanzati non son punto fatti per le giovani senza dote.

— Io ti amo come una cugina, finì col dire Fernanda.

— Ed io pure. Ed è perciò che io vorrei vederti felice.

— Io lo sono.

— La felicità ci rende buoni, e dopo l'arrivo qui del signor de Marcay, tu sei divenuta quasi dura, cuginetta mia.

— Oh, fammi il processo ora. Dimmi che sono cattiva.

— Perchè lo direi? Ciò non è vero.

— Oh, ciò è molto lieto in verità!

— Ma di, che vuoi tu che noi facciamo? Preferisci una passeggiata, o una lettura? Oppure ami meglio la solitudine?

Nello sguardo di Fernanda brillò come uno scintillio di stella.

— Amo meglio la solitudine.

— A bentosto Fernanda.

— A bentosto.

Ella si allontanò a passo lento, il cuore offeso. Non sorrideva più, ed era tutta in preda all'amarezza che le riempiva l'anima.

Quand'ella disparve, Fernanda discese la rampa fatta a ferro di cavallo, traversò un praticello premendo il tappeto d'erba verde colla punta de' suoi stivalini e si perdette in mezzo ai campi rosati.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Da Dogna.

Beneficenza. — *6 gennaio.* — Anche Dogna, quantunque si trovi in condizioni tutt'altro che floride per la povertà dei suoi terreni per la qual cosa la maggior parte degli abitanti devono emigrare all'estero, sopportando fatiche e disagi onde provvedere al sostentamento delle proprie loro famiglie; pure di fronte all'immane disastro, di cui furono vittime i nostri fratelli dell'Italia meridionale, con nobile slancio di carità ha voluto concorrere con molta generosità a lenire le sofferenze dei disgraziati, cui il terremoto privò di tutto e di mezzi di sussistenza.

A tal uopo, ad iniziativa del signor Sindaco, coadiuvato con amore ed intelligenza dai signori Vittorio Lonardi capo-stazione, Carlo Tommasi, Toso Francesco maestro ed Antonio Tassotto, il giorno 26 s. m. in locali gratuitamente concessi dallo stesso sig. Sindaco, si tenne una festa da ballo, ove tutti i servizi, per risparmio di spese, vennero gratuitamente e lodevolmente disimpegnati dai sullodati signori e da Nicolò Tommasi e Giacomo Tassotto, prestando pure la opera loro quasi gratuitamente i suonatori ed altri giovanotti del paese.

La festa riuscì benissimo, ed alle ore 23, durante un breve riposo, si fece l'estrazione di una lotteria per quattro premi, che ad eccezione di una sveglia, furono con gentile e generoso animo offerti dai sigg. Carlo Tommasi, Giacomo Cordignano e Pittino Giosuè,

Segnaliamo pure alla pubblica gratitudine, l'atto veramente caritatevole, di tutti gli esercenti, i quali hanno voluto cedere al Comitato della festa da ballo il vino a prezzo di costo, lasciandone il guadagno a scopo di beneficenza.

L'esito di tale festa fu soddisfacentissimo; imperciocchè, dedotte le spese, fra ballo, lotteria, vendita vino e pubbliche offerte si potè ricavare l'egregia somma di L. 111.93 che oggi stesso venne rimessa al R. Commissario di Tolmezzo, che unite alle L. 20, offerte dal Comune, in complesso forma la bella cifra di L. 131.93.

La festa però sarebbe riuscita ancora più splendida ed il ricavato sarebbe stato naturalmente maggiore, se questo Don Luigi Menis, non avesse avuto la cristiana idea di comminare, dall'altare pene infernali alle ragazze e rispettivi genitori che si fossero recati alla festa da ballo.

Da Pordenone.

Visita non gradita - Mercati. — *6 Gennaio.* — *(B.)* — La neve ci fece la visita, ma se è benefica pei campi è pure una noja e non piccola per la gente che deve transitare per i propri affari. Naturalmente, causa il pessimo tempo il nostro mercato bovino andò a vuoto.

Un provvedimento. — Già che parlo del mercato bovino, che se non viene disturbato dal cattivo tempo avrà esito assicurato, non si potrebbe provvedere onde nelle ore di mercato i carri ed altri veicoli provenienti da Torre, Cordenons ecc. passassero per la vecchia via ove è il palazzo Galvani ora in parte Caserma R. Carabinieri, e ciò per evitare dei pericoli e per non inceppare il movimento dei bovini che si fanno transitare lungo la via del Tribunale?

Un elogio. — Il bravo bandajo signor Enrico Gaudenzi, collocò qualche camino di sua invenzione, mercè cui si è evitato quell'inconveniente proprio della stagione di non poter accendere le stufe causa la pressione del vento. Ora grazie al nuovo metodo le stufe funzionano regolarmente ed io non posso che fare un elogio al bravo Gaudenzi.

Altro elogio. — Brave le Guardie Municipali ed il suo Capo che constatarono parecchie contravenzioni contro il maltrattamento degli animali. Continuino così, massime il sabato, ed avranno il plauso generale.

Da Maniago.

Pel Collegio-Convitto pei figli dei Sanitari italiani in Perugia. — *5 gennaio.* — *(Julius.)* — Il signor Giovanni Piva, farmacista di Maniago, ha versato lire 20 a favore di quel Collegio, convertendo così in un'opera altamente benefica la consuetudine dei doni che da molti farmacisti si sogliono mandare ai medici e ad alcuni loro clienti in occasione del Natale.

L'esempio del signor Piva merita di essere imitato da quanti hanno a cuore le sorti di tanti figli di sanitari (anche farmacisti) che restarono in tenera età privi di genitori e che, manchevoli di mezzi propri, hanno bisogno di ottenere l'ammissione al detto Collegio per essere educati e crescere alla vita della Nazione.

Il Cav. Dott. Pietro Croci, presidente della benemerita Commissione che con tanto amore e solerzia sorregge in Perugia le sorti dell'iniziato Istituto, rende pubbliche grazie all'oblatore.

Da Buja.

Cordone che sparisce. — In danno di Venanzia Fadini fu trafugato un cordone d'oro dell'asserito valore di lire 90.

Da Cividale.

Nuovo medico e farmacie. — *5 gennaio* — E' tra noi il nuovo medico dott. Chiaruttini proveniente da Mortegliano. Così abbiamo 5 sanitari con 4 farmacie.

Il dott. Chiaruttini fu anche tra noi, ed è un giovane di molto ingegno e di distinte maniere.

Abbiamo così un'eletta di medici che rassicurano la pubblica salute che auguriamo ottima ai concittadini. Anche le farmacie sono serie; quella di Milesi testè aperta è proprio una novità.

Varietà. — Sabato si è costituito il novello, vecchio Circolo Sociale.

— Durante l'anno 1894 ebbimo nati 270, morti 218, matrimoni 50.

Al corrispondente dell'*Adriatico* diciamo che nessuno rovinò la carriera al M. Bertossi, il quale col sonar da ballo non potrebbe nè migliorarla, nè peggiorarla, anzi peggiorarla.

Le cose a posto.

Epifania. — *6 gennaio.* — Alla Messa cosidetta dello spadone, intervenne molto pubblico. Si eseguì bene la musica di Candotti tanto la mattina che la sera.

In monastero, al presepio artistico splende una stella a luce elettrica di bell'effetto.

Decesso. — E' morto il nob. Giuseppe De Nordis a 67 anni. Era consigliere prima del regno Italico, ed anche oggidì coll'assessorato ai lavori pubblici.

Fu uomo di antiche virtù, e fece crescere numerosa famiglia. Forse dispiaceri domestici lo trassero anzitempo al sepolcro. Povero Conte!

Beneficenza.. — Per una quistione amichevolmente composta davanti il vostro Tribunale, furono versate lire 50 a questa Congregazione di Carità.

Il primo ballo. — *6 gennaio.* — *(P.)* — Ieri sera, per caso, dopo parecchi anni d'assenza mi sono trovato nella mia vecchia patria, ho veduto in parecchi punti centrici l'avviso:

«Questa sera al Friuli l'orchestra «ex G. Sussuligh eseguirà il nuovo re«pertorio dei ballabili pell'anno 1895». All'ora stabilita mi vi recai. I suonatori sono a posto.

G. B. Bellina, emulo del M.o Sussuligh, diè principio alla esecuzione dello sceltissimo repertorio di ballabili dei maestri: Strauss, Millöcher, Suppè, Hërmann, Hezer, ecc. ecc.

Il pubblico ebbe applausi a josa all'indirizzo degli esecutori, che con amore artistico procurarono mantenere alto il nome di Giovanni Sussuligh.

Da Codroipo.

Divertimenti. — *6 gennaio* — *(Spartaco.)* — Martedì, 8 volgente, avrà luogo nella sala teatrale «Leon d'Oro» la serata d'addio della Compagnia Benedetti. A rettifica della notizia fabbricata sui *Gazzettino* di sabato u. s. nulla si è destinato per la banda che dovrà rallegrare lo spettacolo. Erroneamente si pubblicò la venuta di quella di Bertiolo.

Si spera che i codroipesi accorreranno numerosi a gustare lo straordinario spettacolo, che sarà svariatissimo, giacchè la distinta sig. Rossetti col suo mandolino ci farà apprezzare i suoi meriti meravigliosi. Martedì tutti a teatro!

Stamane alle ore 4 ant. dopo breve, ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava il

Co. Giuseppe de Nordis.

La moglie co. Adriana, i figli Umberto, Bianca, Silvia, Anna, Lucia, Elvira, il fratello Silvio, la nuora Teresa Allasio, il genero Augusto Nussi, dànno il triste annunzio.

Cividale, 6 gennaio 1895.

Da Gorizia.

Decesso. Sabato notte, a Lucinicco, moriva nell'età d'anni 51, dopo lunga malattia, Giuseppe Romutti, vicecassiere di quel gruppo locale della Lega. Era molto beneviso e godeva d'una modesta agiatezza, procuratasi colla sua operosa attività di negoziante e lavorante dei campi. Era nato a Palmanova, ed in gioventù fu reale carabiniere.

Cronaca Cittadina.

Adunanza del Comitato per le decime.

Sabato p. p. si radunò il Comitato per le decime.

Fu data lettura della rinuncia del rev. Arciprete di Latisana e dell'adesione di tutti i Deputati della Provincia all'opera del Comitato. Fu letta pure una lettera dell'onor. avv. Galeazzi direttamente impetito dall'Economato.

Fu stabilito di scrivere in ogni parte della Provincia per aver notizie precise sull'entità, natura ed estensione delle decime e sullo stato attuale della questione nei singoli paesi,.

La questione si presenta palpitante, perchè già in questi giorni gli Economati iniziarono qualche lite.

Lo scopo che si propone il Comitato è quello di associare gli interessati delle diverse decime per una difesa legale, efficace e di poco costo.

Tutte le persone, alle quali il Comitato non si fosse direttamente rivolto e che hanno interesse nella questione, sono pregate di aiutare coi loro lumi l'opera del Comitato facendogli pervenire le notizie che crederanno opportune.

La prossima conferenza.

Settimana di doloroso ricordo, questa: dopodomani, nove gennaio, segna l'anniversario dalla morte di Vittorio Emanuele, il Primo Re d'Italia.

Anche la conferenza che si terrà venerdì, a vantaggio delle Società Dante Alighieri e Reduci dalle Patrie Battaglie, s'inspira a ricordi dolorosi e patriottici. La terrà il professor Pietro Nigra, e parlerà sul tema: *Da Novara ad Oporto.*

Per la quaresima.

Sabato, l'assemblea dei palchettisti del *Sociale* ha votato la riapertura del teatro stesso con spettacolo lirico, dando facoltà ampia alla presidenza di scegliere gli spartiti fra le varie proposte presentate da alcune imprese.

La scelta, sembra, si aggirerà fra le quattro opere: *Mefistofele, Manon, Ugonotti, Mignon.*

Ritiensi probabile che si potrà, per quell'epoca, udire la celebrata nostra concittadina signora Zilli.

La neve «stabile.»

Dicevano, sabato, della *periodicità* della neve, nell'inverno attuale; ma, proprio da sabato, la neve ha mutato natura, ed è tra noi permanente. Sabato notte nevicò jeri, nevicò ad intervalli; da jeri sera fino ad oggi, nuovamente neve, quasi senza interruzione. Ne abbiamo circa venticinque centimetri!

Il servizio del tram cittadino è sospeso; pochi brunisti fanno servizio a due cavalli. Il tram Udine - San Daniele, non corre, oggi. I treni ferroviari giungono tutti in ritardo di un'ora e più.

—

Il maltempo è generale, in tutta Europa. Neve a Roma, a Napoli, in Sicilia, persino a Tunisi. Inondazioni in Ispagna. Valanghe di neve e vittime nella Francia meridionale: quindici morti ed otto feriti ad Oulx. Un metro di neve copre tutta la Svizzera. Danni colossali in Russia: villaggi mezzo distrutti: moltissimi morti di freddo e di fame; linee ferroviarie impraticabili; intere famiglie di contadini isolate nelle vaste campagne, morte d'inedia; alcuni viaggiatori d'un treno bloccato dalla neve morirono assiderati!

—

La amministrazione Provinciale fu sollecita nel mandare, jermattina, lo slittone lungo le strade provinciali per aprire un passaggio; stamane l'inviò di nuovo.

Il Municipio invece si mostra assai parsimonioso nel provvedere alla sgombro delle vie.

Su qualche casa, il cui tetto minacciava, fu dovuto mandare a nettar dalla neve ammucchiatasi.

In Tribunale.

Ruolo delle cause penali che si tratteranno presso il nostro Tribunale durante la prima quindicina del mese.

Mercoledì 9. Saboligh Andrea, appropriazione indebita, testimoni 6 — Zuriatti Giuseppe, violazione vigilanza, testimoni 2 — Sporeni Albino, appropriazione indebita, testimoni 1, difensore Tamburlini. — Fattor Angelo, ingiurie, difensore Brosadola — Pittis Domenico, furto, difensore Galati. — Cisilino Luigi e comp., esercizio arbitrario, dif. Tamburlini.

Giovedì 10. Driussi Ilario, appropriazione indebita e diffamazione, testimoni 6, dif. Levi.

Sabato 12. Colautti Andrea e comp., furto, testimoni 3 — Clapiz Leonardo, furto, testimoni 2 — Di Santi Luigi, rapina testimoni 6 — Mangiat Gottardo, renitenza leva — Agosto Pietro, renitenza leva — Angelin Luigi, renitenza leva — Clopiz Leonardo, furto difensore Feruglio.

Lunedì 14. Codromaz Teresa, violazione vigilanza, testimoni 1 — Ongaro Giovanni, truffa testimoni 1 — Folchian Giorgio, furto testimoni 2, — Comand Eugenio, truffa testimoni 3, difensore Colombatti.

Martedì 15 Vuanini Pietro, maltrattamenti testimoni 5 — Copparo Gio. Batta, appropriazione indebita testimoni 6 — Gollino Gio Batta, renitenza leva — Medotto Odorico, renitenza leva — Mio Santo, renitenza leva — Poletto Pietro, renitenza leva, difensore Calautti.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 106.52

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti, è fissato in L. 106 60.

Società Veterani e Reduci.

Nella luttuosa circostanza della morte del socio onorario di questa Società Sig. Cav. Pietro Raimondo Feruglio di Feletto Umberto, la famiglia versò a questo Sodalizio lire 100 (cento) perchè vengano elargite a soci vecchi e disagiati.

La presidenza porge a nome dei soci tutti, i più sentiti ringraziamenti.

Biglietti dispensa visite.

IV.a lista degli acquirenti

Marchese e marchesa di Colloredo N. 2.

I biglietti dispensa visite si vendono presso l'ufficio della Congregazione di Carità e dai librai fratelli Tosolini piazza V. Emanuele e da Marco Bardusco Via Mercatovecchio.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Feruglio cav. Pietro di Feletto Umberto

Toso Antonio l. 1, Bertani Luigi l. 1, Moro Pietro l. 1, Benz Carlo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsias causa, scrivono alla **Direzione od Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Ad un Corrispondente di Dogna. - Ella deve perdonare; ma l'Amministrazione è risoluta di mantenere pel 1895 (davvero troppo tardi!) una certa regola nella spedizione di *numeri separati.*

E' tanto facile, per chi domanda copie, mettere nella lettera d'ordinazione l'*importo in francobolli,* se vuolsi risparmiare la spesa di una *cartolina postale!*

Veda; non uno, ma cento furono i casi, in cui, dopo eseguita l'ordinazione, o non si ebbe verun importo, o si dovette litigare.

All'*Amministrazione* è un disturbo supplicare per l'incasso di importi minimi.

Quindi, appena saprà domani che l'ordinazione sua fu eseguita, la si prega ad inviare quelle poche *palanche* per cartolina postale.

Con le *cartoline* si possono spedire anche pochi centesimi, cioè *frazioni di lira.* *L'Amministrazione.*

Ad un ignoto - Trieste. - Ieri, perchè multata una lira, abbiamo respinta alla Posta una lettera, ignorando che cosa potesse contenere e da chi spedita. Ne facciamo cenno sul Giornale, per avvertire lo speditore, e chiunque come mai non accetteremo nessuna lettera, se non debitamente affrancata.

L'Amministrazione.

CARNOVALE

Teatro Nazionale.

Ieri sera si ebbe il primo veglione al Nazionale. Esito?.. Quello di tutti i primi veglioni; cioè — pardon = è riuscito più animato degli anni decorsi perchè bisogna tener calcolo della neve che già copriva Udine in bianco lenzuolo e quella che ci fu regalata durante la notte.

Ma se il tempo ha spaventato un po' le donne, gli uomini non hanno certo avuto paura, e sono accorsi numerosi a salutare il carnovale.

I ballabili, che l'orchestra eseguì con molta maestria, invitavano alla danza, e non era possibile resistere specialmente a taluni fra essi, come: la polca *Vlaska,* per ottavino, ed i valzer: *La regina del mattino* e *Les gens de Grafemberg.*

E poichè i ballabili incontrano il gusto del pubblico, possiamo essere certi che nella prossima domenica, (purchè il tempo non ce la giuochi) il concorso sarà numeroso, e la danza si protrarrà più in là delle 2 ore in cui ieri sera si sono chiuse le porte del Teatro.

Sala Cecchini

Discreto il concorso del pubblico, jernotte. L'orchestra si meritò vive approvazioni, per la felice scelta nei ballabili e per la inappuntabile esecuzione. Con questi elementi la stagione del carnevale riuscirà certo brillante anche nella simpatica Sala.

Il ballo del Circolo Operaio.

La commissione per il ballo del Circolo operaio udinese ha deliberato di tenere anche quest'anno la serata danzante nella Sala Cecchini, devolvendo metà del ricavato a totale beneficio dell'infanzia abbandonata.

Comunicata la notizia alla esimia gentildonna signora Eugenia Morpurgo, Presidentessa dell'infanzia abbandonata, ella rispondeva con una lettera nobilissima.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 30 dicembre 1894 al 5 gennaio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Gioachino Romanini fu Giacomo d'anni 46 agricoltore — Antonio Crainz fu Simone d'anni 82 possidente — Alfredo Gremese di Giulio di giorni 11 — Parania Kusma di Piero di mesi 4 — Livia De Campo di Ruggero di mesi 6 — Valentino Quaino di giorni 5 — Erminia Bujatti di Alessandro d'anni 2 e mesi 4 — Rosa Zilli-Cossio fu Antonio d'anni 31 casalinga — Angelo Pozzo di Sante di anni 1 — Giovanni Venerus fu Osualdo d'anni 40 agente di cambio — Battista Peressotti di Celestino di mesi 1 — Ida Vicario di Domenico d'anni 1 e mesi 3 — Guido Zanelli di Ant. Andrea di giorni 11.

Morti all'Ospitale civile

Giuseppe Zuliani fu Francesco d'anni 29 falegname — Maria Scagnetti-Fanutti fu Giovanni d'anni 75 contadina — Matilde Pelessoni-Ustiner di Giuseppe d'anni 26 casalinga — Luigi Sinicco fu Domenico d'anni 4 — Angelo Moratto fu Gio. Batta d'anni 45 agricoltore — Santa Cozzo-Giusto fu Domenico d'anni 6[illegible] serva.

Morti nella casa di Ricovero

Teresa Sava-Lussigh fu Gio. Batta d'anni 8[illegible] casalinga — — Giuseppe Giusto fu Mattia di anni 64 fornaio.

Totale 21.

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Olivo Lazzeris chiodajo con [illegible] Pascera casalinga — Eugenio Orsetigh [illegible] con Maria Vidoni casalinga — Francesco [illegible] fornaciaio con Rosa del Zotto casalinga — Antonio Zinelli manovale con Lucia Salvador casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Zoratti facchino con [illegible] Perotto casalinga — Antonio Romanelli conciapelli con Maria Zorzini tessitrice — Valentino Azzanutto facchino con Luigia Fatteri casalinga — Luigi Barbetti tintore con Caterina Toniutti operaia — Luigi del Gobbo fabbro con Dionisia Liada contadina — Vicenzo Leonardo Pelizzo negoziante con Angela Peressini agiata — Gabriele Tunini falegname con Matilde Bazzaro casalinga — Pietro [illegible]ioni muratore con Maria Comuzzi sarta.

—

N. 4190

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso d'Asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione Provinciale, alle ore undici antimerid. del giorno di Sabato ventisei gennaio 1895 presso l'ufficio della Deputazione innanzi al Presidente della stessa o di un suo delegato si addiverrà all'incanto per lo

Appalto del lavoro d'ordinaria manutenzione della strada provinciale denominata di *Zuino*, che dal Porto Nogaro, per San Giorgio, Carlisano, Torre Zuino va fino al fiume Taglio in confine coll'Impero Austro-Ungarico, della complessiva estesa di metri 10236 pel quinquennio dà 1 gennaio 1895, a 31 Dicembre 1889. L'asta s'intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolato d'appalto, per norma degli aspiranti si espone dato d'asta l'approssimativa spesa annuale di lire milleottocentosettantaquattro e centesimi quarantadue (lire 1874.42)

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87 lettera a del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, che così si esprime:

«*Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta* per mezzo della Posta *ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare tutto il giorno che precede quello dell'asta*».

Nelle offerte, estese su carta filogranata da L. 1.20, i concorrenti all'asta dovranno indicare il ribasso percentuale col quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno eguagliato il [illegible] indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l'orario d'Ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire duecento a garanzia dell'offerta, o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dell'Ing. Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, e confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento dei lavori di cui il presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà a titolo di cauzione presentare la dichiarazione provvisoria di versamento in Cassa Depositi e Prestiti di una somma equivalente ad una quinta parte dell'annuo canone d'appalto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 6 gennaio 1895.

Il Presidente
G. Groppiero.

Il Segretario-Capo
G. di Caporiacco.

Comune di Mortegliano.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 corrente mese è aperto il concorso pel conferimento della condotta medica e chirurgica in Mortegliano rimasta vacante in seguito a rinuncia del titolare.

Lo stipendio annuo con la tenuta del cavallo, netto di R. Mobile è di L. 3000 delle quali 2700 per il servizio medico e L. 300 quale ufficiale Sanitario, coll'obbligo alla cura gratuita alla generalità degli abitanti.

La popolazione dell'intero Comune è di 4300 abitanti e lo stipendio verrà pagato in rate mensili postecipate nonchè percepirà Cent. 40 per ogni vaccinato con esito.

Il Comune è in pianura, avente tre frazioni con buonissime strade.

Gli obblighi del medico sono stabiliti da apposito Capitolato ostensibile presso l'Ufficio Municipale, al quale il nominato dovrà attenersi.

La nomina avrà la durata di prova per un triennio ed il nominato dovrà assumere il posto entro 10 giorni, dopo di aver ricevuto la partecipazione, e dovrà avere la sua sede in Mortegliano.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio Municipale le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita. — *b)* Certificato di Cittadinanza Italiana. — *c)* Diploma di laurea e libera pratica in medicina, Chirurgia ed ostetrica. — *d)* Certificato di sana costituzione fisica. — *e)* Certificato di buona condotta.

Mortegliano, 3 gennaio 1895

Il Sindaco ff.
A. Tamburlini.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Dicembre 1894.

X° Esercizio.

Capitale versato	L. 205,250.—	
Riserva	» 70.472,18	
» per infortuni	» 28.394,23	
» Oscillazioni valori	» 1.452.—	100,318.41
		L. 305.568.41

ATTIVO

Cassa	» 10,116,75
Portafoglio	» 1.287.390.70
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 192.05.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 61.862,—
Banche e Ditte Corrispondenti	» 1.400.85
Conti Correnti diversi	» 151,676.03
Dep. a cauzione antecipaz.	» 31,984.—
Dep. » » impiegati	» 20,000,—
id. liberi e volontari	» 33.720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 24,5[illegible]3.23
	L. 1,671,858.56

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 70,472.18	
» per ev. infortuni	» 28,394.23	
» Oscillazioni valori	» 1,452.—	
		L. 305.568.41
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		1,120,329.55
Debitori e creditori diversi	»	3,717 08
Banche e Ditte Corrispondenti		94,158.—
Depositanti a cauzione antecipaz.	»	31,984.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000,—
» liberi e volontari	»	33 720.—
Dividendi	»	2,966,85
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1893	»	59.414.67
		L. 1,671,858,56

Udine, il 1 *Gennaio 1894.*

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

I Sindaci	Il Direttore
G. Gennari	G. Bolzoni.
P. I. Monolo	
Rasciuti G. Avv. Cav. G. A.	

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali. Apre conti correnti verso garanzia reale. Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

LOTTO

Estrazione del 5 Gennaio

Venezia	58	61	45	3	34
Bari	83	41	18	57	70
Firenze	23	25	11	6	64
Milano	59	84	25	49	81
Napoli	32	38	49	68	15
Palermo	66	19	37	85	54
Roma	41	1	34	71	50
Torino	1	32	12	60	10

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
5 gennaio 1895.

GRANAGLIE

Granoturco da L. 10.50 a 11.25.
Gialione 11.90 a —,—

FRUTTA

Pomi » 15.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.25 2.30 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.80, 2.—.
Pomi di terra nuovi al quint. L. 9, 10.—
Uova alla dozzina. L. 0.72 0.78.
Castagne » 10,— 19.—
Fagioli » 27, 30.

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	» 1.74	1 84	2.10	2.90
Carbone legna I	» 6.90	7 40	7.50	8.00
» II	» 6.10	6.40	6.70	7.—

Bovini.

Rivista settimanale

Udine, 4 gennaio.

I mercati che si tennero in provincia nella trascorsa settimana sono stati abbastanza affollati.

Le domande continuano numerose in tutte le qualità di animali, ma più specialmente nei vitelli da allevamento.

I prezzi sono anche sostenuti e le transazioni facilissime.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente ottava:

Buoi di I.	qualità	da	L. 130	a	135
» di II.	»	»	» 120	»	125
Vacche I.	»	»	» 116	»	122
» II.	»	»	» 108	»	112
Vitelli da latte	»	»	» 65	»	70

Grani.

Udine, 3 gennaio.

Anche la precedente ottava è stata interrotta da una festa e quindi abbiamo avuto un mercato in meno. Ciò non pertanto i mercati di sabato e quello d'oggi sono stati discretamente forniti di cereali.

Lo stato della campagna. Il tempo continua a mantenersi splendido con freddo relativo alla stagione. La campagna trovasi in ottime condizioni.

Frumento. Pare che la situazione accenni a cambiarsi. Diffatti nel precedente periodo si è riscontrato un piccolo rialzo nei prezzi.

Le pretese odierne sono di L. 19 00 a 19.50 al quintale, ma sulle L. 18 50 si trova ancora qualche venditore.

All'estero. In quest'ultimo periodo gli affari sono stati limitati e perciò la situazione è rimasta invariata.

In Italia. Anche da noi i mercati non ebbero importanza, causa le feste. Ad ogni modo, ecco quanto si potè ricavare da essi:

Il frumento conserva la sua nota a favore dei venditori.

Granoturco. Questo cereale nel mercato d'oggi ha riguadagnato il terreno perduto nel mercato di sabato. Diffatti i prezzi oggi sono aumentati di una buona mezza lira all'ettolitro.

Si quotò da L. 11 a 11 75 il comune, da 12 a 12.50 il gialione e da 10 a 10.60 il cinquantino.

Segala. Ferma.
Avena Ferma.
Sorgorosso. Da L. 6 a 7 all'ettolitro.
Fagiuoli. Non molto ricercati e prezzi fermi.
Castagne. Da L. 11 a 12 al quintale.

Burro.

Ecco i prezzi quotati in questa settimana per ogni chilogramma escluso il dazio di città:

Burro di Schiavonia	a	L. 2 20
» » Carnia	a	» 2.30
» » Latteria	a	» 2 55

Foraggi.

Mercati non tanto forniti e prezzi fermi stante le limitate domande.

Ecco come vennero quotati al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I.	qualità da	L. 4.75	a	5.50
» di II.	» »	» 4.—	»	4 50
» I.	della bassa	» 4.50	»	5.—
» II.	»	» 3.25	»	3.75
Paglia		» 3.80	»	3 90
Erba Spagna		» 5.—	»	5.75

Vini.

Nei vini la situazione è sempre invariata. Le domande limitatissime, tuttavia i prezzi rimangono sostenuti. Le qualità fine si quotano da L. 50 a 55 all'ettolitro.

Le notizie d'Africa sono sempre buone. Si pensa alla ferrovia tra Massaua e Cassala. Questa città venne rifornita di viveri, cannoni e munizioni.

La drammatica degradazione del capitano Dreyfus.

Si ha da Parigi 5 gennaio:

Alla degradazione, assistevano circa 5000 uomini della guarnigione di Parigi, presi da tutte le armi: la batteria poi del 21.o reggimento artiglieria, alla quale apparteneva il Dreyfus, si trovava al completo.

Una folla considerevole era accorsa ad assistere, da lontano, alla lugubre funzione.

La truppa, alle otto e mezza, si formò in quadrato.

Alle 9 precise il Dreyfus fu fatto uscire di prigione, in mezzo a quattro soldati d'artiglieria, colla sciabola sguainata, guidati da un brigadiere.

Era pallido da far paura e le gambe gli tremavano così, che ad ogni momento pareva si rifiutassero di reggerlo.

Giunto al centro del quadrato, la truppa presentò le armi, mentre rullavano i tamburi, e squillavano le trombe.

Il generale Darras era incaricato del triste ufficio di dirigere la penosa cerimonia: lo coadiuvavano il suo ufficiale d'ordinanza, il colonnello Fayet, il capitano aiutante maggiore della Scuola militare, un ufficiale dello Stato maggiore della guarnigione di Parigi, un ufficiale dello Stato maggiore della piazza, il cancelliere in capo Vallecalle.

Il cancelliere lesse la sentenza di condanna del Dreyfus, e allora il generale Darras, alzandosi in arcioni sul cavallo e appressandosi al condannato, gli gridò con voce tonante:

— Alfredo Dreyfus, in nome del popolo francese vi dichiariamo indegno di essere soldato della patria e vi degradiamo.

Appena pronunciate queste parole, un aiutante di campo strappò i distintivi di capitano dall'uniforme di Dreyfus, e gli tolse la sciabola dal fianco spezzandola contro un ginocchio.

Allora il condannato, riavendosi un istante da quella specie di incoscienza che non l'aveva abbandonato fino allora, disse a voce chiara, benchè commossa fino al pianto:

— Giuro sulla testa di mia moglie e de' miei figliuoli di essere innocente. Viva la Francia!

Siffatto giuramento il disgraziato ripetè finita la degradazione, che durò una decina di minuti, e dopo che gli fu fatto fare il giro del quadrato.

Arrivato dinanzi al gruppo dei giornalisti, con loro si rivolse:

— [illegible] la Francia intera che sono inn[illegible]

Da lontano, la folla imprecava contro [illegible]

— A morte il traditore! A morte il vigliacco! A morte, miserabile Giuda!

E Dreyfus, pallido ma con occhio sfavillante con accento di convinzione:

— Colpitemi ma non m'insultate, che non ne avete il diritto.

Compiuto il giro del quadrato, Dreyfus fu consegnato ai gendarmi, che lo incatenarono per condurlo in carcere.

Il centenario delle crociate.

A Clermont Ferrand s'è costituito un comitato per indire feste pubbliche e solenni, allo scopo di ricordare e commemorare l'ottavo centenario della prima crociata, colà appunto preparata, a quanto dicono gli storici francesi.

Il programma di tali feste è anzi già stabilito, in massima: Cavalcate storiche, rappresentazioni teatrali di lavori dell'epoca, tornei, esposizione archeologica.

L'accademia letteraria, scientifica, artistica di Clermont ha pure progettato una straordinaria seduta di giuochi floreali, nel giorno dell'assemblea della società archeologica francese.

Le prime agitazioni in Italia, per la liberazione della Palestina, ch'era passata dalla dominazione dei califfi di Bagdad — a quella più vessatoria e intollerante dei Turchi, cominciarono con Silvestro II, quell'istesso papa che aiutò con la sua benedizione a diffondere le cosidette cifre arabiche, introdotte dal pisano Fibonacci, e che tanto avvantaggiarono la facilità e la prontezza dei calcoli.

Il fatto pietoso che di oltre settemila pellegrini partiti per Terra Santa, più non ne tornarono che duemila, per le vessazioni e le angherie de' Turchi, indusse nel 1063 papa Urbano II a decretar la prima crociata, quella stessa che fu preparata a Clermont nel 1095, d'onde poi partì il 15 agosto 1096.

Ma giova pur dire che la crociata stessa venne decisa nel concilio tenuto a Piacenza, nel marzo 1095.

E però anche Piacenza può pretendere — se vuole — al diritto di solennizzare l'ottavo centenario di questa prima crociata.

Ma per ritornare ad otto secoli fa, da allora e sino al principio del 1300 fu un seguito di alternative, più spesso di sconfitte; ben sette volte, nel corso dei due secoli, al grido di *Dio lo vuole*, si riunirono armi ed armati, anche a centinaia di migliaia. Persino si mosse un esercito di giovanetti e fanciulle, che — a detta dello storico genovese Carbone — transitarono per Genova, per andare [illegible]amente in Ungheria, [illegible] giungere la meta.

I premj della PATRIA DEL FRIULI.

Ai gentili Soci che anticiperanno, entro il giorno 15 gennaio, il prezzo annuo d'associazione secondo è stabilito in testa del Giornale, sarà consegnato, o spedito franco per la Posta, il Romanzo: Un Episodio della farsa umana, *lavoro d'un nostro Collaboratore.*

Entro l'anno sarà estratto fra i Soci, i quali avran pagato l'abbonamento secondo il prezzo come sopra, un premio straordinario. Per istabilire l'oggetto da estrarsi ed il giorno, aspettiamo di conoscere il numero di Soci che avran soddisfatto alle premesse condizioni. Probabilmente per l'estrazione del premio, che sarà fatta dai Soci stessi, sceglieremo la Festa dello Statuto.

Elezioni politiche.

Ieri seguirono le elezioni in vari collegi. A Roma riuscì il candidato ministeriale Ranzi contro il radicale Roseo; a Caserta, pare che riescirà il Rosano già sottosegretario con Giolitti; a Carleone, Paternostro, radicale, contro Bentivegna ministeriale; a Palermo, Bonanno ministeriale contro Bosco socialista.

A Modena, predomina Gallini contro Bartolini; a Macerata, Mariani contro Lazzarini. Ignoriamo se questi sieno di opposizione o ministeriali.

Discorso politico.

A San Miniato parlò ieri l'onorevole Guicciardini, deputato di opposizione all'attual Ministero.

A Madrid è morto il maresciallo José Manuel Pavia, ch'ebbe parte notevolissima nella agitata storia della Spagna dal 1870 al 1880.

Notizie telegrafiche.

Alla ricerca di una bomba.

Palermo, 6. Avendo il questore saputo che in casa di certo Scanno, sarto, era stata nascosta una bomba, dava incarico al funzionario Fatta di procedere ad una perquisizione.

Dopo minute ricerche, si riusciva a sequestrare un grosso involucro di latta, ermeticamente chiuso, con intorno un filo di ferro e relativa miccia. Lo Scanno fu arrestato, ma finora non ha voluto dare informazioni intorno allo scopo cui doveva servire la bomba.

Movimento nel corpo diplomatico.

Roma, 6. Ressmann ambasciatore a Parigi, fu richiamato per esservi sostituito da un altro funzionario. Resta però a reggere l'ambasciata italiana a Parigi il consigliere Gallina quale incaricato di affari.

Questo richiamo come quelli di Tornielli da Londra e di Marochetti da Pietroburgo, tende al movimento diplomatico stabilito, fino da otto mesi addietro e che va ad attuarsi.

Anche a Londra l'ambasciata italiana è retta per ora dall'incaricato d'affari Silvestrelli.

Il richiamo di Ressmann è vivamente commentato. Gli si vuole attribuire, come causa, le intemperanze della stampa francese anche più seria nel giudicare le cose italiane. Ressmann avrebbe anzi fatte rimostranze al ministro degli esteri Dupuy contro il linguaggio del *Temps* ritenuto ufficioso. Dupuy si disse dolente di ciò, negando al *Temps* il carattere della ufficiosità.

Luigi Monticco *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.